

Curioni e Sineo, e pregherei l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di non respingerla così *a priori*: ma credo sarebbe bene di circondarla di una cautela maggiore. Questa cautela potrebbe essere un determinato numero di voti che dovesse concorrere, in questo caso, per deliberare la riconferma: per esempio, i due terzi. Quando l'emendamento fosse completato con questa disposizione, cioè che la conferma dovesse essere accettata dai due terzi dei voti del Consiglio comunale se si tratta di un solo Comune, o dei due terzi dei rappresentanti nel caso di un Consorzio, mi pare che ci sarebbero le cautele necessarie, e che la proposta degli onorevoli Curioni e Sineo potrebbe essere accolta.

Curioni. Anche a nome del collega Sineo, dichiaro che noi accettiamo la modificazione proposta dall'onorevole Marchiori.

Borgatta. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Borgatta, presidente della Commissione. Io vorrei far considerare all'onorevole Marchiori che è sempre difficile e pericoloso venire qui ad improvvisare un emendamento.

Voce al centro sinistro. Per il bene dei contribuenti!

Borgatta, presidente della Commissione. È presto detto che si richiedono i voti di due terzi dei rappresentanti dei Comuni o dei Consorzi. Ora, io so, ad esempio, che vi sono Consorzi composti di quattro Comuni; e come potrebbe, in questo caso, l'onorevole Marchiori applicare il suo emendamento?

Sonnino. È una garanzia di più nel senso della Commissione!

Presidente. Veniamo ai voti.

La Commissione e il ministro non accettano alcuno emendamento. È vero, onorevole ministro?

Colombo, ministro delle finanze. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Colombo, ministro delle finanze. Io troverei parecchie buone ragioni per la variante proposta dall'onorevole Marchiori agli emendamenti degli onorevoli Curioni e Sineo e dell'onorevole Morelli; ma, come faceva osservare l'onorevole Borgatta, quella regola dei due terzi non si può applicare così facilmente come, a prima vista, parrebbe; perchè se si tratta di un Consiglio comunale, la precauzione può ritenersi sufficiente; ma se si tratta di una rappresentanza consorziale dove non

sono che pochi rappresentanti, come si può esser sicuri che questa frazione di due terzi rappresenti veramente la volontà della grande maggioranza dei Comuni consorziati?

Io non comprendo perchè si abbiano a tralasciare tutte le precauzioni legittime, quando si adotta un nuovo sistema di conferimento delle esattorie. Capirei se si mettessero ostacoli gravissimi, per cui il procedimento per conferma potesse diventare quasi impossibile: ma poichè gli ostacoli sono lievi e si tratta solamente d'impedire che peggiorino le condizioni e di lasciare che, se c'è qualcuno che voglia fare condizioni migliori, possa entrare in concorrenza, non vedo la necessità di questi emendamenti che si propongono.

Che cosa avveniva prima col sistema delle terne?

L'onorevole Morelli dice: col sistema delle terne il Consiglio comunale può anche scegliere uno che chiede un aggio maggiore degli altri due, salvo poi al prefetto, udita la Giunta amministrativa, di decidere.

Ma, onorevole Morelli, in quel caso, c'è la pubblicità, c'è il confronto evidente. Tutti sanno che sono tre i concorrenti, e li conoscono, e possono apprezzare anche tutte le loro altre qualità indipendentemente dalla misura dell'aggio. Quando ce ne è uno solo, se quest'uno, per circostanze speciali che in certi Comuni possono verificarsi, è spalleggiato da alcuni forti contribuenti, se quest'uno si trova aiutato in guisa da potersi assicurare il successivo quinquennio, scartando qualunque concorrente, pare a me che sia una cosa utilissima mettergli davanti questa precauzione preventiva della possibilità che un altro abbia ad offrire condizioni migliori. In sostanza non cadremo nel peggio: tutto al più rimarremo nel regime della legge in vigore.

Per queste ragioni, anche facendo osservare all'onorevole Marchiori che la sua limitazione si rende più difficile quando si tratta non di Consigli comunali, ma di rappresentanze consorziali, credo che si potrebbe votare l'articolo come è stato combinato tra Ministero e Commissione.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Verremo ai voti. La proposta degli onorevoli Curioni e Sineo modificata dall'onorevole Marchiori sarebbe la seguente:

« Può infine essere confermato in carica di quinquennio in quinquennio alle stesse